

Presidente. Ora viene l'interrogazione che l'onorevole Galli ha rivolta ai ministri del tesoro e della guerra « sui provvedimenti che intende di prendere per soddisfare al debito nazionale verso quei veterani delle patrie battaglie, dei quali i titoli vennero riconosciuti dalla competente Commissione. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato pel tesoro.

Fagioli, sotto-segretario di Stato pel tesoro. Io sarei felicissimo, se potessi rispondere al mio vecchio amico Galli, con una sola frase...

Voci. Vecchio?

Fagioli, sotto-segretario di Stato pel tesoro. Vecchio come me.

... con una sola frase: quella, cioè, che si provvederà immediatamente al pagamento di questo che egli chiama debito nazionale. Ma, disgraziatamente, io debbo tener conto e di alcuni precedenti e di un fatto che sovrasta ad ogni altro, la condizione, cioè, in cui versano le finanze dello Stato.

I precedenti a cui accenno, l'onorevole Galli lo sa, sono le dichiarazioni che sono state già fatte in questa stessa Camera dai ministri della guerra e del tesoro; dal primo in occasione di un'interrogazione dell'onorevole Ceriana-Mayneri, e dal secondo quando venne innanzi alla Camera la proposta di legge d'iniziativa parlamentare per provvedimenti relativi ai veterani del 1848 e 1849.

Come ricorderà l'onorevole Galli, il quale segue diligentemente i lavori della Camera, i due ministri in quelle occasioni espressero alcune riserve intorno al provvedimento che l'onorevole Galli colla sua interrogazione sembra richiedere.

E queste riserve sono giustificate da un esame, per quanto superficiale, della questione.

Volendo eseguire la legge in vigore ed ammettere all'immediato godimento dell'assegno contemporaneamente tutti coloro che la Commissione reale ha dichiarato degni e meritevoli, e tutti quegli altri che ne hanno presentato domanda e che la Commissione reale crederà degni d'essere ammessi al godimento, io credo che alle lire 790,000, che sono ora iscritte nel bilancio, bisognerebbe aggiungere circa 460,000.

Se poi si volesse seguire il sistema proposto dalla Commissione parlamentare, che riferi su quel disegno di legge d'iniziativa parlamentare, l'aggravio del bilancio sarebbe anche più forte, poichè, da informazioni as-

sunte, risulterebbe che circa 7.000 veterani delle patrie battaglie avrebbero diritto di conseguire l'assegno, una volta che si modificasse la legge vigente nel senso di ammettere al godimento dell'assegno medesimo tutti quelli che hanno anche una sola campagna, purchè abbiano raggiunto i 65 anni d'età.

Si tratterebbe quindi di aggiungere un altro mezzo milione.

Se noi invece lasciamo eseguire la legge com'è, e teniamo conto dell'eliminazione naturale, la quale può calcolarsi al 10 per cento all'anno per ora, ma che per l'avvenire può calcolarsi in proporzioni anche maggiori, fra sei anni saranno ammessi al godimento dell'assegno tutti quelli che vi avranno diritto secondo la legge.

Galli Roberto. Quando sono morti.

Fagioli, sotto-segretario di Stato pel tesoro. Quelli che non saranno morti.

Io comprendo benissimo l'interesse vivissimo che l'onorevole Galli e gli altri colleghi che presentarono la proposta di legge dimostrano per questi gloriosi avanzi delle guerre dell'indipendenza nazionale. Comprendo, e convengo anche fino ad un certo punto che lo Stato possa dirsi in debito verso coloro che hanno servito il paese, ma non posso nascondermi che seguendo questo concetto si porrebbero a carico dello Stato prima i veterani del 1848-49, poi quelli del 1859 e del 1860.

Ora il bilancio, se devo arguire dalle condizioni presenti, negli anni prossimi non potrebbe sostenere questo grave peso, senza soverchio onere per i contribuenti.

Ad ogni modo, poichè pende dinanzi alla Camera una proposta di legge, quand'essa verrà in discussione, la Camera delibererà secondo le parrà più opportuno.

Presidente. L'onorevole Galli ha facoltà di parlare.

Galli Roberto. Si direbbe che l'egregio sotto-segretario di Stato, colla cortesia della forma, che del resto gli è abituale, abbia cercato di distruggere la impressione che la sostanza delle sue dichiarazioni doveva produrre sopra di me e sulla Camera tutta.

Ma egli comprenderà che, non ostante la forma cortese, io non posso dichiararmi soddisfatto della sua risposta.

Pochi giorni sono un egregio collega si rivolgeva al ministro della guerra e gli diceva: provvedete. Il ministro credeva suffi-